



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/10/2009

=====

ADDI' 22/10/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DI LIEGRO - MANCINI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 799

Oggetto:

Attuazione D.G.R. n. 552/2009. Approvazione criteri e modalità per la realizzazione di una campagna di iniziativa regionale finalizzata alla prevenzione dei comportamenti a rischio e delle dipendenze da sostanze psicotrope, alcool e gioco d'azzardo "compulsivo" nonché alla promozione di stili di vita salutari. Ripartizione della somma complessiva di € 905.000,00, di cui € 800.000,00 sul Cap. H41135 ed € 105.000,00 sul Cap. H4157C.



799

22 OTT. 2009 *R*

Oggetto: Attuazione D.G.R. n. 552/2009. Approvazione criteri e modalità per la realizzazione di una campagna di iniziativa regionale finalizzata alla prevenzione dei comportamenti a rischio e delle dipendenze da sostanze psicotrope, alcool e gioco d'azzardo "compulsivo" nonché alla promozione di stili di vita salutari. Ripartizione della somma complessiva di € 905.000,00, di cui € 800.000,00 sul Cap. H41135 ed € 105.000,00 sul Cap. H41570.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n. 14: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;
- VISTA la L.R. 24 dicembre 2008, n. 31: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009 (Art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)";
- VISTA la L.R. 24 dicembre 2008, n. 32: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";



VISTA la D.G.R. n. 968/2008: "Bilancio annuale e pluriennale 2009-2011. Approvazione documento tecnico (art. 17, comma 9 e 9 bis legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la D.G.R. n. 552 del 20 luglio 2009, che stabilisce di utilizzare la somma complessiva di € 905.000,00 per la realizzazione di una campagna di iniziativa regionale finalizzata alla prevenzione dei comportamenti a rischio e delle dipendenze da sostanze psicotrope, alcool e gioco d'azzardo "compulsivo" nonché alla promozione di stili di vita salutari;

CONSIDERATO che il fenomeno delle dipendenze patologiche, da sostanze e non, e dei comportamenti a rischio ad esse correlate, si manifesta attraverso una gamma molto ampia di tipologie e colpisce fasce di utenza tra loro profondamente differenziate;

CONSIDERATO che, ai fini della diffusione capillare di un'azione di sensibilizzazione e modifica degli atteggiamenti, volta alla promozione di stili di vita sani per la prevenzione delle dipendenze, è opportuno suddividere l'intera utenza in cinque fasce di età, nel modo seguente:

1. ragazzi scuola media: 11-14 anni
2. adolescenti e studenti scuole superiori: 15-20 anni
3. giovani e universitari: 20-30 anni
4. adulti: 30-60 anni
5. anziani: oltre 60 anni

RITENUTO quindi opportuno ripartire il finanziamento complessivo degli interventi di € 905.000,00, di cui € 800.000,00 disponibili sul cap. H41135 ed € 105.000,00 sul cap. H41570, in cinque aree tematiche, corrispondenti ad altrettante fasce d'età dell'utenza, nel modo seguente:

- |                            |              |
|----------------------------|--------------|
| a. ragazzi 11-14 anni:     | € 181.000,00 |
| b. adolescenti 15-20 anni: | € 181.000,00 |
| c. giovani 20-30 anni:     | € 181.000,00 |
| d. adulti 30-60 anni:      | € 181.000,00 |
| e. anziani oltre 60 anni:  | € 181.000,00 |

RITENUTO di dover affidare la realizzazione dei suddetti interventi ad Enti ed Organizzazioni senza fini di lucro, già operativi sul territorio regionale, iscritti agli appositi Albi e Registri regionali, e ad Enti Universitari, che presentino progetti incidenti sulle tematiche suddette;

RITENUTO pertanto, necessario, per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, approvare i criteri e le modalità per l'attuazione di interventi di prevenzione della dipendenze patologiche e di comportamenti a rischio, e per la promozione di stili di vita salutari, con il quale stabilire i criteri e le modalità di assegnazione del finanziamento di cui in oggetto;



799

22 OTT. 2009 *12*

**VISTO** l'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, contenente criteri e modalità per la realizzazione di una campagna di iniziativa regionale finalizzata alla prevenzione dei comportamenti a rischio e delle dipendenze da sostanze psicotrope, alcool e gioco d'azzardo "compulsivo" nonché alla promozione di stili di vita salutari;

**CONSIDERATO** alla luce di quanto sopra, che gli interessati, come sopra individuati, debbano far pervenire proposte progettuali alla Direzione Regionale Servizi Sociali dell'Assessorato alle Politiche Sociali - Viale del Caravaggio n. 99, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione, secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel suddetto Allegato A;

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

**DELIBERA**

Per le motivazioni indicate in premessa

1. di approvare i criteri e le modalità per la realizzazione di una campagna di iniziativa regionale finalizzata alla prevenzione dei comportamenti a rischio e delle dipendenze da sostanze psicotrope, alcool e gioco d'azzardo "compulsivo" nonché alla promozione di stili di vita salutari, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;
2. di ripartire il finanziamento complessivo di € 905.000,00, di cui € 800.000,00 disponibili sul cap. H41135 ed € 105.000,00 sul cap. H41570, tra le cinque fasce di età di seguito indicate:

a. ragazzi 11-14 anni:	€ 181.000,00
b. adolescenti 15-20 anni:	€ 181.000,00
c. giovani 20-30 anni:	€ 181.000,00
d. adulti 30-60 anni:	€ 181.000,00
e. anziani oltre 60 anni:	€ 181.000,00
3. di affidare la realizzazione degli interventi delle cinque tipologie suindicate, ad Enti ed Organizzazioni senza fini di lucro già operativi sul territorio regionale, iscritti agli appositi Albi e Registri regionali, e ad Enti Universitari, che presentino progetti incidenti sulle tematiche suddette.



799

22 OTT. 2009

*pa*

Le proposte progettuali, presentate da parte degli Enti interessati, devono pervenire alla Direzione Regionale Servizi Sociali dell'Assessorato alle Politiche Sociali - Viale del Caravaggio n. 99, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione, secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel suddetto Allegato A, pena l'esclusione dal finanziamento.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



AL A

ROMA 27 OTT. 2009





IL PRESENTE DOCUMENTO  
SI COMPOS DI 16 PAGINE

ALLEG. alla DELIB. N. 799  
DEL 22 OTT 2000

DIREZIONE REGIONALE  
SERVIZI SOCIALI  
Dott. *[Signature]*

ALLEGATO A

Criteri e modalità per la realizzazione di una campagna di iniziativa regionale finalizzata alla prevenzione dei comportamenti a rischio e delle dipendenze da sostanze psicotrope, alcool e gioco d'azzardo "compulsivo" nonché alla promozione di stili di vita salutari.

INDICAZIONI PER LA STESURA E L'INVIO DEI PROGETTI



0. Premessa

Il fenomeno delle dipendenze patologiche si è negli anni allargato sia nell'utenza coinvolta, che non si limita più alle sole fasce giovanili della popolazione, sia nella tipologia di dipendenze: infatti, accanto alle più note dipendenze "da sostanze" (droghe, alcol, tabacco, farmaci), troviamo oggi dipendenze "da comportamenti" quali soprattutto il gioco d'azzardo, ed in misura minore l'uso di internet come strumento di gioco e contatto virtuale, in grado di determinare nella persone le stesse reazioni psicofisiologiche della dipendenza (assuefazione, craving...) da sostanze.

In considerazione di ciò, come del fatto ampiamente verificato dell'inefficacia (quando non della potenzialità iatrogena) delle campagne meramente "informative" soprattutto sulla popolazione giovanile, è opportuno che gli interventi della presente campagna di prevenzione realizzino azioni di comunicazione finalizzate alla modifica degli atteggiamenti nei confronti delle dipendenze, da parte delle varie popolazioni-target, e che affianchino sempre all'azione di sensibilizzazione nei confronti della problematica, un'azione di proposta e promozione di alternative "sane" e "sostenibili" al comportamento dipendente.

Inoltre, al fine di raggiungere l'utenza in modo più efficace e coinvolgente, è opportuno che gli interventi di prevenzione realizzino azioni di comunicazione "contestualizzate" rispetto alle situazioni dove le dipendenze si acquisiscono e si manifestano: i locali da ballo, le sale giochi, etc..

1. Interventi rivolti agli studenti di scuola media

La fascia d'età tra gli undici ed i quattordici anni è interessata in misura crescente dalla diffusione di comportamenti a rischio, per l'instaurarsi di dipendenze soprattutto da tabacco, alcol e sostanze psicotrope; si tratta ovviamente dell'utenza su cui concentrare

l'azione di prevenzione primaria, ma anche dell'utenza dove è più necessario intervenire in forma educativa piuttosto che meramente informativa.

La promozione di stili di vita sani, quali la pratica sportiva socializzante o la partecipazione ad iniziative di impegno sociale, veicolata dallo strumento della peer-education, deve costituire dunque il principale obiettivo degli interventi in oggetto, attraverso azioni di comunicazione con i giovanissimi sui temi delle relazioni amicali e dell'uso del tempo libero, promuovendo azioni di rinforzo dell'identità personale e dell'appartenenza al gruppo.

Un'attenzione particolare va dedicata all'emergere di forme di dipendenza legate all'uso strumenti tecnologici (internet, cellulari, etc.) che mediano il contatto con la realtà, e che quindi rappresentano una "tentazione" potente per i giovanissimi in difficoltà nelle relazioni personali, ed anche al permanere in età non più infantile dell'uso eccessivo del gioco tecnologico, soprattutto se in solitudine. Gli interventi dovrebbero tendere alla promozione del contatto interpersonale, e di azioni di sostegno allo sviluppo emozionale dei ragazzi.

## 2. Interventi rivolti agli adolescenti ed agli studenti delle scuole superiori

L'adolescenza è sicuramente l'età più a rischio di sviluppo di dipendenze, soprattutto da sostanze psicotrope; e numerosi sono gli interventi di prevenzione già in atto presso questa delicata fascia di utenza.

La specificità degli interventi in oggetto dovrebbe consistere nell'ampliamento dell'approccio all'utenza anche al di fuori del contesto scolastico, con azioni di comunicazione anche in altri luoghi e situazioni di aggregazione compresi quelli virtuali; nell'estensione dell'attenzione anche a dipendenze "non da sostanze"; e nella realizzazione di azioni comunicative più possibile coinvolgenti anche sul piano emotivo.

Anche in questa fascia d'età, occorre considerare il rischio connesso all'uso eccessivo di strumenti tecnologici come mediazione del contatto con la realtà; gli interventi dovrebbero pertanto tendere alla promozione delle relazioni interpersonali.

Non sono da trascurare le suggestioni provenienti dai filoni di studi psicologici sugli effetti positivi dei comportamenti pro-sociali: l'impegno delle proprie energie in azioni utili agli altri consente all'adolescente di ridefinire i propri bisogni, e di acquisire un'identità socialmente apprezzata; il risultato è un miglioramento del concetto di sé, alla base del processo di crescita nell'autonomia; gli interventi su questa fascia d'età dovrebbero quindi realizzare azioni comunicative che proponcano e promuovano comportamenti pro-sociali, quali alternative sane.

3. Interventi rivolti agli studenti universitari, e in genere alla popolazione al di sotto dei 30 anni

La popolazione di età compresa tra i venti ed i trent'anni è quella percentualmente più colpita da fenomeni di dipendenza, ed è anche quella in cui compaiono tutte le forme di dipendenza, da sostanze e non.

Un'evidenza interessante ai fini della prevenzione consiste nel fatto che le dipendenze, in questa fascia d'età, vengono sviluppate soprattutto in contesti ludici: più aggregativi per le dipendenze da sostanze, più in solitudine per le dipendenze mediate dalla tecnologia informatica, ma sempre con l'obiettivo del divertimento.

Un'azione di prevenzione deve quindi mirare a proporre e promuovere situazioni di vita in cui i giovani possano sperimentare la possibilità del divertimento senza il "supporto" della dipendenza, unito alla responsabilità di sé e delle proprie azioni, che consenta una gestione intelligente della "perdita del controllo" propria del divertimento.

Nel proporre stili di vita sani, alternativi alle dipendenze, occorre infatti considerare il fatto che il giovane è naturalmente portato a rischiare, ed è quindi necessario che gli interventi realizzino azioni di comunicazione che, attraverso una corretta e completa informazione sui rischi, forniscano strumenti perché il giovane sappia valutare realisticamente le situazioni di divertimento, e gestirle responsabilmente, sia per quanto riguarda i rischi per la salute, sia rispetto alla sicurezza per sé e per gli altri (es. guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope) che rispetto alle risorse economiche impiegate.

4. Interventi rivolti agli adulti tra i trenta ed i sessanta anni

Il consumo di sostanze psicoattive si modifica nel corso della vita, e nell'età adulta, con meno disponibilità di tempo libero, appare meno connesso a situazioni ludiche; diminuisce percentualmente l'uso delle cosiddette droghe leggere, compare la dipendenza da farmaci, il consumo eccessivo di alcol assume forme più "private".

La dipendenza in questa età perde dunque la funzione di illusoria "facilitazione" del contatto sociale; inoltre il mantenimento di responsabilità professionali e familiari contrasta con i comportamenti di dipendenza, e li spinge in contesti più "segreti", spesso coperti da forme di autoinganno e di negazione della realtà della dipendenza stessa.

Gli interventi, incidenti su questa fascia d'età, dovranno dunque primariamente tendere a far "emergere il sommerso", realizzando azioni comunicative che facilitino la presa di coscienza da parte dei soggetti coinvolti in comportamenti di dipendenza, e promuovano la creazione di reti di accoglienza e sostegno, e gruppi di auto-mutuo-aiuto.

In questo ambito è anche opportuno che l'azione comunicativa migliori l'informazione sulla realtà delle dipendenze in età adulta, svincolandole dal giudizio morale di "vizi" e ridefinendole correttamente come "malattie"; e che, relativamente al

gioco d'azzardo, diffonda informazioni corrette sulle reali probabilità di vincita, e riproponga il gioco come tale, piuttosto che come fonte di possibile guadagno.

#### 5. Interventi rivolti alle persone oltre i sessanta anni

Le dipendenze della persona anziana sono spesso legati a vissuti di isolamento e depressione, e se l'uso di sostanze stupefacenti nella terza età è irrilevante, sono tuttavia assai diffusi comportamenti di dipendenza da alcol, da farmaci, e da gioco compulsivo, soprattutto nelle sue forme più facilitate quali Bingo, lotterie e videopoker.

Gli interventi rivolti a questa utenza dovranno allora tendere, anche tramite il coordinamento con altre realtà del territorio, quali centri anziani, medici di base etc., ad attuare azioni comunicative che promuovano comportamenti attivi e partecipativi negli anziani, e comportamenti di solidarietà nella popolazione attiva, al fine di contrastare i fenomeni di isolamento ed i vissuti depressivi, e quindi la ricerca di stimoli attraverso l'alcol e il gioco.

Anche nel caso di questa fascia d'età, lo sforzo di far emergere il sommerso deve andare di pari passo con la promozione di una nozione corretta delle dipendenze, ancora percepite come "vizi", e quindi vergognose ed irrisolvibili, piuttosto che come "malattie" affrontabili e curabili.

#### 6. Diffusione e durata degli interventi

Gli interventi dovranno occuparsi di una sola delle fasce d'età di cui sopra, avere diffusione su tutto il territorio regionale, e la durata massima di un anno a partire dall'approvazione dei progetti.

#### 7. Soggetti attuatori

La realizzazione degli interventi è affidata ad Enti ed Organizzazioni senza fini di lucro già operativi sul territorio regionale, iscritti agli appositi Albi e Registri regionali, e ad Enti Universitari, eventualmente che si avvalgano anche della collaborazione con Società con specifica esperienza nel settore della comunicazione.

I soggetti proponenti dovranno allegare al progetto un curriculum che attesti l'acquisita esperienza nell'attuazione di progetti di comunicazione finalizzata alla prevenzione, nelle aree tematiche della campagna in oggetto.

## 8. Stesura dei progetti

Al fine di accedere al finanziamento in oggetto, i progetti presentati dagli Enti interessati dovranno necessariamente indicare, pena l'esclusione dal finanziamento:

- La fascia d'età dell'utenza a cui intendono rivolgersi
- Gli obiettivi degli interventi, definiti e quantificati
- La strategia comunicativa innovativa che si intende adottare, ed ogni metodologia che si preveda di applicare
- Il cronoprogramma dell'intervento
- La previsione delle risorse umane e logistiche da impiegare nella realizzazione dell'intervento
- Modalità di monitoraggio, in itinere e a conclusione dell'intervento, delle attività poste in essere e degli obiettivi raggiunti
- Modalità di valutazione finale dell'efficacia dell'intervento
- Coordinamento con eventuali altre risorse presenti sul territorio
- Curriculum dell'Ente attuatore
- Piano di spesa dettagliato dell'intervento

## 9. Modalità di presentazione dei progetti

I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione dal finanziamento, alla Direzione Regionale Servizi Sociali – Area Integrazione Sociosanitaria, Assessorato alle Politiche Sociali e delle Sicurezze, V.le Caravaggio 99, 00147 – Roma, entro 30 giorni dalla pubblicazione della Deliberazione, di cui il presente Allegato è parte integrante.

Il plico contenente il progetto, e tutta la documentazione richiesta, dovrà riportare sull'esterno la dicitura "Campagna regionale per la prevenzione delle dipendenze", e l'indicazione del mittente.

Ciascun Ente proponente potrà presentare un solo progetto, incidente su un'unica fascia d'età.

## 10. Valutazione dei progetti

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, i progetti pervenuti entro i termini previsti e completi di quanto suindicato, saranno valutati dalla Direzione Servizi Sociali secondo i seguenti parametri:

- Curriculum dell'Ente attuatore, e di eventuali partners, nei settori della comunicazione e prevenzione
- Diffusione territoriale dell'intervento proposto
- Innovatività dell'approccio comunicativo e dell'azione di prevenzione
- Integrazione con servizi attivi sul territorio

Per ciascuno dei suddetti parametri, ogni progetto riceverà una valutazione espressa in un punteggio compreso tra 1 e 3. Per ognuna delle cinque fasce d'età dell'utenza, sarà quindi stilata una graduatoria dei progetti pervenuti, i primi cinque dei quali saranno ammessi al finanziamento.

#### 11. Finanziamento dei progetti

L'approvazione dei progetti finanziabili, e l'erogazione del finanziamento, sono rinviati all'adozione, da parte della Direzione Servizi Sociali, degli opportuni atti dirigenziali.

**DIREZIONE REGIONALE  
SERVIZI SOCIALI**  
*Il Direttore*  
*Dot.ssa Miriam Cipriani*

